

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00022010
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Saluggia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione	Palazzo Mazzetti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza Municipio, 16
LDCS - Specifiche	Piano primo, Sala Consiliare

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1600
DTSF - A	1624
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito lombardo**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** intonaco/ pittura a fresco**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 150**MISL - Larghezza** 1100**MISV - Varie** Larghezza parete Ovest 1000**MISV - Varie** Larghezza parete Est 1000**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** Oscuramento del tono cromatico. L'affresco è ancora leggibile ma il colore è scurito a causa del riscaldamento; sbiadito e un po' scrostato in corrispondenza della zona inferiore del fregio.**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il fregio che corre lungo la parete della Sala Consigliare presenta, su ciascun lato, quattro medaglioni ottagonali con scene mitologiche. I medaglioni, incorniciati da ghirlande d'alloro e inseriti entro finte architetture di tipo classico, sono sorretti da coppie di nudi bronzei maschili e femminili poggianti su basamento. Ai loro piedi armi, lance, trombe, trofei bellici. Coppie di putti reggono un lungo drappo azzurro al di sopra dei medaglioni, che in basso sono sorretti da altre coppie di puttini recanti cornucopie di frutti identificabili: pere, mele, zucche. Nella zona inferiore del fregio corre una fascia a mensole e coppette con girali e foglie d'acanto. Le scene mitologiche sono dipinte a tinte piuttosto chiare: azzurro, verde, rosa, grigio, bianco, marrone chiaro, con toni più scuri; mentre i puttini e i nudi, monocromi, sono dipinti a sanguigna, le architetture sono più chiare, i frutti più vivaci.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

Il tipo di decorazione a fregi scompartiti con scene mitologiche, putti nudi, ghirlande, lo ritroviamo ad un livello più alto nei più fastosi complessi decorativi eseguiti nel corso del secolo nei palazzi torinesi e in altre residenze nobiliari fuori della capitale. L'esempio geograficamente più vicino è costituito dai fregi dei castelli di Verrone e di Masserano, nel biellese. A Masserano, alcuni affreschi ricordano l'opera del Morazzone e dei Recchi lombardi, mentre la maggior parte è dovuta a Pier Francesco Gianoli, valesiano di cultura lombarda che li eseguì tra il 1665 e il 1660: soggetti mitologici contornati in ovali contornati da putti e ghirlande con fogliame, in stucco (C. De Biaggi, "I dipinti di Pier Francesco Gianoli al Palazzo Ferrero-Fieschi di Masserano", in "Biella", Gennaio 1963). In Torino troviamo riscontri nei fregi del Valentino, di Palazzo Reale, di Venaria. A Palazzo Reale, nel soffitto della Sala dei Paggi (A.M. Brizio, "L'opera dei Recchi in

**NSC - Notizie storico-critiche**

Piemonte", in "Arte Lombarda", 1956) i medaglioni contornati da giralie ghirlande in stucco presentano putti con cartigli che giocano, opera dei Recchi, inizio della seconda metà del Seicento; altri putti con cartigli, allacciati, sono nel fregio della stanza dei gigli al Castello del Valentino, opera di Isidoro Bianchi (A.M. Brizio, "Il Castello del Valentino. La pittura", Torino 1949); puttini molto vivaci occupano le scene della Sala di Caccia al Valentino, ancora dei Recchi, eseguite anch'esse verso gli anni Sessanta (Brizio, 1949), sono contornati da cariatidi, ghirlande, amorini, eseguiti da stuccatori lombardi e luganesi; questi elementi a Saluggia sono tradotti ad affresco. Altri riscontri li troviamo a Ciriè, Palazzo Doria, camera da letto del Duca (A. Cavallari Murat, "Lungo la Stura di Lanzo", Torino 1972): cicli di affreschi incorniciati da stucchi, con scenette mitologiche, amorini che giocano, eseguiti verso il 1675 da artisti di Intelvi; ad Agliè nella volta del salone, sciamano puttini affrescati dai Recchi verso il 1665 (A.M. Brizio, 1956). Ancora a Grosso Canavese, a Palazzo Armano, operano stuccatori e pittori della valle d'Intelvi, forse i Bianchi e i Recchi stessi, verso la metà del secolo, giganti e cariatidi a sanguigna e putti separano gli scomparti con scene mitologiche, la muscolatura è robusta, secondo la moda anatomica vasariana, (A. Cavallari Murat, 1972), simile a quella che troviamo a Saluggia, dove sembra operi un pittore con dati ancora manieristi, che allunga le figure, forse vicino alla giovinezza dei Recchi, documentati in Piemonte nel 1659 (A.M. Brizio, 1956). Così come per i complessi decorativi maggiori, probabilmente operò anche qui un cantiere: bisogna infatti tenere conto dell'abitudine alla collaborazione tra diverse maestranze e quindi il ripetersi di schemi che dai modelli di corte si trasformano in modelli decentrati, per il legame che esisteva tra la nobiltà di corte e la nobiltà minore: questa cercava di darsi lustro servendosi di artisti vicini a quelli che operavano per le residenze reali. Inoltre i Mazzetti (che avevano fatto costruire il castello nel 1525 e in seguito dovevano aver commesso gli affreschi, cfr. G. Della Mula, "Saluggia nella storia", Saluggia 1966) erano legati ai Savoia per incarichi militari e riconferme di investiture; infatti, nel 1633, Francesco Mazzetti, consigliere di Stato e Viador Generale delle Milizie di Guerra, è riconfermato conte da Vittorio Amedeo I (Della Mula, 1966). Presso l'Archivio Comunale di Saluggia esistono due fotografie a colori eseguite nel 1976, relative al complesso decorativo in esame.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Comune di Saluggia

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 1086

**FTAT - Note**

Veduta frontale

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Brizio A. M.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 230, 232
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Brizio A. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1956
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 122-130
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Debiaggi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Della Mula G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 70-71, 240
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavallari Murat A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 176, 192-195
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1979
<b>CMPN - Nome</b>	Enrico L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)